

8 febbraio 2019 ore 9.30
Belluno - TEATRO COMUNALE

Si prega di confermare la partecipazione
compilando il modulo di iscrizione sul sito
www.angelini-fondazione.it/modulo-vaia

LA TEMPESTA VAIA: DISASTRO O OPPORTUNITÀ PER LE FORESTE DEL NORD-EST?

Programma

- 9.30 Registrazione
9.40 Indirizzi di saluto
S. Ganz, assessore all'Ambiente del Comune di Belluno
E. Cason Angelini, consigliere delegato Fondazione G. Angelini
M. Marchetti, presidente Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale
D. Pettenella, Università di Padova

Introduzione e moderazione (A. Stefani, Direzione Generale Foreste MIPAAFT)

Vaia: impatto sulle foreste e sui servizi ecosistemici

- 10.00 Presentazione del rapporto (**G. Chirici**, SISEF, Univ. di Firenze)
10.20 Riflessioni su paesaggio e valori naturalistici dopo la tempesta (**C. Lasen**, Com. Sc. Fondazione Dolomiti UNESCO)
10.40 Le sfide dei cambiamenti climatici futuri per l'adattamento delle foreste colpite da Vaia (**G. Matteucci**, SISEF, CNR)

Vaia: la gestione dell'emergenza e del legname

- 11.00 Considerazioni sui sistemi di utilizzazione del legname danneggiato (**R. Cavalli, S. Grigolato**, Univ. di Padova)
11.20 Strategie di conservazione per la trasformazione tecnologica (**M. Fioravanti**, SISEF - Univ. di Firenze, **R. Zanuttini**, SISEF, Univ. di Torino)
11.40 Mercato del legname (**D. Pettenella**, Univ. di Padova, Fondazione G. Angelini)

Vaia: insegnamenti, prospettive e monitoraggio

- 12.00 Il rischio fitopatologico (**A. Battisti**, Univ. di Padova)
12.20 Pianificazione forestale e analisi dei rischi (**G. Vacchiano**, SISEF, Univ. di Milano)
12.40 Disturbi, monitoraggio e ritorno del bosco (**M. Marchetti**, SISEF, Univ. del Molise)

Break 13.00 - 14.00

Riflessioni delle comunità locali

- 14.00-15.00 I rappresentanti delle 5 Regioni e Province Autonome discutono i problemi e le opportunità della gestione del post emergenza
N. Dell'Acqua (Regione del Veneto) - *da confermare*
M. Broll (Provincia Autonoma di Bolzano)
M. Zanin (Provincia Autonoma di Trento)
R. Comino (Regione Friuli Venezia Giulia)
E. Calvo (Regione Lombardia)

Discussione

15.00-16.30 Moderatore: **R. Cavalli** (Dip. TESAF, Università di Padova)

Interventi programmati

- UNCEM (**M. Bussone**)
- CONAF, Consiglio nazionale degli agronomi e forestali (**S. Diamanti**)
- Provincia di Belluno (**R. Padrin**)
- CIPRA Italia (**L. Casanova**)
- CNR-IVALSA (**A. Giovannelli**)
- SISEF, Società italiana di selvicoltura ed ecologia forestale (**R. Motta**, Univ. di Torino)
- FEM-Mountfor (**D. Gianelle**)

Interventi liberi

Conclusioni On.le **F. Manzano**, Sottosegretario MIPAAFT

L'evento rientra nell'ambito delle attività previste dal Progetto Rete Rurale Nazionale 2014-2020, scheda Foreste n. 22.1. Foto: Veneto in ginocchio - instant book fotografico.

41.000 ettari di bosco colpiti; 8,6 milioni di metri cubi abbattuti che sono circa 7 volte la quantità di legname ad uso industriale che le segherie italiane riescono a lavorare in un anno. Questa è stata la tempesta Vaia che a fine ottobre ha colpito i boschi delle Alpi centro-orientali italiane. Il singolo più grande fenomeno di danneggiamento del patrimonio forestale mai registrato in Italia, oltre a tutto localizzato in quella parte d'Italia dove abbiamo i boschi con maggiori stock di legname e con la più alta produttività di foreste, senza dimenticare il fondamentale valore ambientale e turistico di boschi nel cuore di molti italiani: Paneveggio, Cansiglio, Val Visdende, l'Agordino, la Val di Fiemme, l'Altopiano di Asiago...

Ma la tempesta Vaia è qualcosa di più: è l'occasione per verificare la capacità di reazione della pubblica amministrazione, dei proprietari forestali, delle imprese, della società civile di fronte ad un evento unico che però certamente, quando e dove non sappiamo, si ripeterà nel futuro. Siamo in grado di valutare i danni, di ripulire e rigenerare i boschi danneggiati, di non sprecare quell'enorme massa di legname che, nostro malgrado, abbiamo disponibile?

Il convegno offrirà una possibilità di confronto sulla tempesta Vaia, ma anche sul futuro incerto dei boschi e dell'economia forestale italiana.